

Venerdì 10 il secondo "talk show" per "Riflettere" con esperienze di difficoltà giovanili affrontate con la fede

Quei percorsi verso una vita nuova

L'incontro con don Cazzulani, il cantautore Bignoli e suor Elvira

Ha avuto di nuovo una grandissima partecipazione il secondo appuntamento del percorso "Riflettere" del progetto Passio 2006. Questo incontro, sempre svolto secondo la forma del talk-show e presentato da don Silvio Barbaglia, si è tenuto la sera di venerdì 10 marzo presso l'Auditorium del Seminario di Novara ed ha avuto come tema "Il Purgatorio - Scottati dalla sofferenza ma purificati a nuova vita".

Don Guglielmo Cazzulani, sacerdote della diocesi di Lodi esperto di teologia spirituale e impegnato concretamente nella pastorale giovanile, ha inquadrato teologicamente la realtà del Purgatorio partendo da un racconto di Nikos Kazantzakis. Don Cazzulani ha poi sottolineato il fatto che spesso l'odio affonda le sue radici in persone che sono già cresciute in contesti di sofferenza, dove le famiglie fanno nascere nei figli solo sensi di colpa.

Ha poi portato una toc-



La serata ha registrato un'ampia partecipazione. I relatori: da sinistra Bignoli, don Cazzulani, don Barbaglia e suor Elvira



cante e coinvolgente testimonianza Roberto Bignoli, cantautore originario di Novara, che ha raccontato la sua esperienza di sofferenza che nasce già dalla sua prima infanzia, quando contrae la poliomielite. Un percorso che, attraverso il tunnel della droga, lo ha condotto ad incontrare la fede e a dedicare ad essa la sua ar-

te. La seconda testimonianza è stata portata da Suor Elvira Petrozzi, fondatrice della comunità "Cenacolo" che si occupa del recupero di giovani tossicodipendenti. A metà degli anni '70 (in quel periodo la droga comincia a circolare in modo massiccio tra la giovani generazioni), quando ha già preso i voti da

molti anni, sente una chiamata del Signore che la invita a dedicarsi pienamente ai giovani. Lei non conosce bene la realtà giovanile e della droga ma sente sempre più forte la chiamata a gettarsi anima e corpo in questa esperienza. Dopo anni di indecisione e di Purgatorio per suor Elvira, nel 1983 nasce la prima comunità a Saluzzo

che comincia ad accogliere molti giovani che vogliono uscire dal tunnel della droga. Come Parola ispiratrice dell'opera della comunità, sceglie un brano del discorso della Montagna (Mt 6, 25-34), nel quale Gesù invita a non affannarsi per le cose vane come il cibo o i vestiti ma a cercare il regno di Dio e la sua giustizia. Quindi la

priorità assoluta per uscire dalla sofferenza è la Fede, l'Amore di Dio che viene nel mondo. Oltre ad essere educati all'incontro con l'Amore di Dio i giovani della comunità sono responsabilizzati in modo tale da farli sentire utili e non abbandonati, come spesso si sentivano nelle loro famiglie d'origine nelle quali erano considerati come estranei. La comunità "Cenacolo" nel frattempo si è sviluppata molto ed ora è presente con 46 fraternità sparse in Europa e nel mondo.

Dopo l'intervento di suor Elvira ha preso la parola don Ivan, sacerdote croato, che ha avuto un passato travagliato che è stato caratterizzato da un rapporto duro con la famiglia che l'ha portato a fuggire di casa e a cercare felicità nella droga, prima di incontrare la comunità di Suor Elvira ed iniziare il cammino di conversione.

p.t.

Lunedì 13 la prima serata del ciclo dedicata a "Il Vangelo secondo Matteo" del regista scomparso

Una catechesi attraverso il cinema

Pasolini, non credente ma fedele al linguaggio dell'evangelista

Una nuova catechesi attraverso l'arte, in particolare il cinema. Si è svolto lunedì 13 a Novara il primo dei tre incontri dedicati nell'ambito di Passio a tre film fondamentali sulla figura di Gesù Cristo: "Il Vangelo secondo Matteo", "The Passion of Christ" e "Gesù di Nazareth" che verranno commentati e proiettati insieme il 31 marzo al "Sacro Cuore" di Novara.

"Il Vangelo secondo Matteo" è stato al centro della toccante ed emozionante serata dedicata allo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini, che ha firmato una delle più belle pagine della cinematografia italiana con la sua opera. «Si tratta del film di un poeta - ha affermato Roberto Cicala di Interlinea - che vede la coincidenza della passione con l'ideologia, del testo evangelico con l'autobiografia».

Un film che nasce dopo la rilettura - casuale - del Vangelo, durante il soggiorno nel 1962 alla Pro Civitate Christiana di Assisi. «Per Pasolini è il ritorno alla religione rustica dei contadini

friliani - ha sottolineato Cicala - alla purezza e all'ingenuità di un uomo vero». Egli non crede, ma vuole comunque restare fedele al linguaggio dell'evangelista, seguendone punto per punto le descrizioni, i dialoghi, i paesaggi e traducendoli in immagini.

Anche se alcune scelte stilistiche e tecniche possono oggi far discutere - non emerge dal film il Cristo figlio di Dio, ma piuttosto un Cristo leader, un mito - siamo di fronte ad un'opera di grande contaminazione culturale, di un intellettuale marxista appassionato di Gesù Cristo.

Ne è documento anche il filmato presentato lunedì, per molti inedito, che ripercorre il viaggio di Pasolini in Terra Santa alla ricerca di location e personaggi per il suo film. La delusione per la desolazione dei paesaggi, per la miseria e l'umiltà dei luoghi che hanno ospitato una storia così grande non mette in ombra, comunque, l'apertura di un uomo e di un poeta e la sua particolare sensibilità.

Caratteristiche, queste, che anche Marco Marchini della Pro Civitate Christiana ha ricordato con affetto, calore e commozione, parlando della sua frequentazione con Pasolini alla Cittadella, moderna abbazia aperta ai personaggi della cultura più vari, indipendentemente dall'ideologia politica o dal credo religioso. Un rapporto privilegiato, «un incontro autentico, dopo il quale non potevo sentirmi che diverso».

Il film di Pasolini si illumina illustrando il rapporto tra il Vangelo scritto e il Vangelo rappresentato, come ha descritto don Silvio Barbaglia, biblista.

«Se Gaudenzio Ferrari ha trasmesso alla pietà popolare una serie di immagini fisse - lo vediamo nel suo affresco in piazza Duomo - per raccontare il Vangelo Pasolini utilizza l'immagine cinetica del ventesimo secolo, dimostrando un'intuizione esegetica incredibile: il suo film non è un quinto Vangelo per immagini, ma vuole es-

sere la ripetizione fedele di uno dei Vangeli». Una variazione rispetto al racconto di Matteo, se vogliamo, rappresenta il contributo del regista. E' la presenza di Maria - interpretata dalla madre dello stesso Pasolini - sotto la Croce, che viene riportata soltanto nel testo di Giovanni. La femminilità attraversa tutto il film, la donna semplice interpreta l'umiltà del paesaggio a partire dalle sequenze dei Vangeli dell'infanzia. La passione di Cristo inizia con la ricerca del grande mistero, nel gioco di silenzi e di sguardi tra Giuseppe e la sua giovane sposa. Nel copione di Pasolini, ha ricordato l'interprete di allora Margherita Caruso, Maria doveva avere un dolore dentro, ma non mancare di regalità. Regalità che caratterizzava anche il regista, tormentato da una certa tristezza eppure grande amico e osservatore, che sapeva cogliere con naturalezza l'animo delle persone con ingenuità evangelica.

marta buttiere



Pasolini con Margherita Caruso, allora interprete di Maria giovane

Sabato 25 a Borgomanero la Veglia per i missionari martiri

Si intensifica il programma di Passio: nella prossima settimana eventi in tutti i principali centri della diocesi

Una veglia per ricordare i missionari martiri. Sarà questo l'appuntamento centrale di Passio nel prossimo fine settimana. La veglia si terrà sabato 25 marzo presso la chiesa parrocchiale di S. Stefano a Borgomanero (con inizio alle 21) e sarà presieduta dal vescovo Renato Corti.

Ecco di seguito le altre iniziative dei prossimi sette giorni.

Sabato 18 marzo

Alle 21 a Domodossola, alla Chiesa Madonna della neve si terrà l'adorazione della croce per i giovani. Alla stessa ora a Verbania, nella Chiesa parrocchiale di Renco, si terrà una meditazione musicale con poesie di Alda Merini.

Domenica 19 marzo

Alle 21 a Oleggio, presso la chiesa parrocchiale la corale "Santa Cecilia" di Galliate eseguirà la «Via Crucis» di Franz Liszt. Alle 15 si terrà, dalla Madonna delle Grazie di Varallo, un pellegrinaggio vicariale al Sacro Monte.

Martedì 21 marzo

Alle 20,30 ad Arona, presso il cinema S. Carlo di via don Minzoni, verrà proiettato «Il Vangelo secondo Matteo», di Pier Paolo Pasolini. Alle 21, presso la chiesa Madonna delle Grazie di Varallo Sesia si terrà la rappresentazione della parte seconda de «Il Purgatorio di Dante Alighieri».

Mercoledì 22

Alle 20,30 a Trecate, presso il cine

teatro «Silvio Pellico» verrà proiettato il film di Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo».

Giovedì 23 marzo

Alle 21 a Galliate, presso la sala della comunità «Don Giuseppe Manfreda» si terrà un concerto di Giosy Cento.

Alla stessa ora, a Trobaso, presso il salone parrocchiale si terrà il convegno «La passione dei popoli», con relatore padre Marco Malagola. Seguirà una cena di digiuno. Alle 20,30 a Varallo, presso il Cinema Sottoriva si terrà una proiezione del film di Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo».

Dal 24 marzo al 3 aprile

Alle 19,30, a Novara, presso il colonnato del Duomo si terrà una Via

Crucis con immagini d'arte sacra novarese.

Venerdì 24

Alle 21, al Sacro Monte di Varallo si terrà la Veglia dell'Annunciazione.

Dal 24 marzo al 7 aprile

Dalle 9 alle 12 e dall 15 alle 19 è aperta la mostra "Non c'è altro che vita!", a cura del Cav di Novara, presso la chiesa di San Pietro del Rosario a Novara. Nelle stesse ore, presso l'aula magna dell'Ospedale Maggiore della Carità si terrà la mostra "L'evoluzione degli Ospedali nei secoli e l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara".

Sabato 25 marzo

Alle 21 a Crusinallo (Omegna) alla chiesa parrocchiale si terrà il concer-

to «La Passione» con musiche di W.A. Mozart. Alle 15,30 e alle 17,30 a Novara, si terranno le visite guidate al Battistero, al Duomo e ai musei della Canonica di Novara nella memoria e nella struttura del Catecumenato della Chiesa antica.

Alle 21 a Novara, alla Chiesa di San Nazzaro della Costa si terrà la rappresentazione «Vergine Madre». Alle 16 a Novara, in piazza Duomo e piazza del Rosario si terranno delle rappresentazioni teatrali e musicali sulla Passione.

Alle 21 a Varallo Sesia, all'oratorio Sottoriva si terrà l'incontro sul tema «Gesù Cristo come personaggio storico».